

ipso; fertur enim dixisse: si certum sciret, & ipse crederet. Da queste parole han voluto inferire alcuni, che il Re Agilolfo fosse tuttavia o Pagano, o Ariano: ma insufficiente è l'illazione. Aveva egli già abbracciato il Cattolicismo; ma era tuttavia fluttuante intorno al credere, o non credere conforme alla Dottrina Cattolica il Concilio Quinto Generale. Poichè per conto della Regina Teodelinda, sappiamo di certo per le Lettere di San Gregorio Papa, ch'essa non sapeva indurfi ad abbracciar quel Concilio; ed avrebbe potuto insinuar queste massime al Figliuolo *Adoloaldo*. Però non son da tirare le parole del Re Agilolfo alle discordie troppo essenziali, che vertivano tra i Cattolici, e gli Ariani, ma sì bene alla discordia nata fra i Cattolici per cagione del Quinto Concilio, di cui parla la Lettera di San Colombano, e nata per ignoranza di chi non intendeva, o per arroganza di chi non voleva intendere la retta intenzione, e dottrina d'esso Concilio Quinto. Anzi di quì si può chiaramente ricavare, che il Re Agilolfo era entrato nella Chiesa Cattolica, e faceva conoscere il suo zelo per l'unità e quiete della medesima: pensiero che non si sarebbe mai preso, se Pagano o Ariano ei fosse stato.

Anno di CRISTO DCXIV. Indizione II.

di BONIFAZIO IV. Papa 7.

di ERACLIO Imperadore 5.

di AGILOLFO Re 24.

L'Anno III. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

FUNESTISSIMO riuscì quest' Anno alla Repubblica Cristiana, perciocchè per attestato di Teofane (a), e della Cronica Alessandrina (b), i Persiani non trovando argine alcuno alla lor potenza, dopo aver sottomesso Damasco, e molte altre Città dell'Oriente, entrati nella Palestina, prefero in pochi giorni la santa Città di Gerusalemme. Non lasciarono indietro i furibondi Barbari crudeltà veruna in tal congiuntura. Uccifero migliaia di Chericci, Monaci, sacre Vergini, ed altre persone; diedero alle fiamme il Sepolcro del Signore, ed infinite case; smantellarono tutti i più nobili Templi d'essa Città, ed asportarono il vero Legno della santa Croce, con tutti gl' innumerabili sacri vasi di quelle Chiese. *Zacheria* Patriarca di quella Città con altre migliaia di quel Popolo fu condotto schiavo in Persia. Questa disgrazia trasse le lagrime

(a) *Theophyl.*
in Chronogr.
(b) *Chronica*
Alexandr.